



Tomaso Kemeny- *Nella bolgia della vergogna*• (inedito)

## Descrizione

KEMENY

KEMENY **Tomaso Kemeny** (Budapest 1938). Dal 1948 vive a Milano ed è professore ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università di Pavia. Ha scritto articoli, saggi, libri sull'opera di Ch. Marlowe, Coleridge, Shelley, Byron, Scott, Thomas, Pound e Joyce. Ha pubblicato libri di poesia, a iniziare con *Il guanto del sicario* (New York, 1976), e proseguire con *Qualità di tempo* (Milano, 1981), *Recitativi in rosso porpora* (Udine, 1989), *Il libro dell'angelo* (Milano, 1991), *Melody* (Milano, 1997), *Desir* (Milano, 2002) e *Se il mondo non finisce* (Faenza, 2004). Ha composto il testo drammatico *La conquista della scena e del mondo* (rappresentato per la prima volta nel 1996) e ha pubblicato il romanzo *Don Giovanni innamorato* (Milano, 2002). Ha curato e tradotto l'opera di Lord Byron (Segrate, 1993) e volto in italiano l'epilogo *Ero e Leandro* di Ch. Marlowe (Milano, 1994) e *Poesie scelte* di Jozsef Attila (Roma, 2005. Premio speciale per la traduzione, Giuseppe Acerbi, 2006). Con il filosofo Fulvio Papi ha scritto *Dialogo sulla poesia* (Pavia, 1997) e ha pubblicato il libro di poetica *L'arte di non morire* (Udine, 2002). Nel 2005 ha pubblicato *La Transilvania Liberata, poema epiconirico* (Milano) in dodici canti, frutto di un lavoro di venti anni (Premio Montano 2006). Nel 2012 ha pubblicato *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti* (Jaca Book). È uno dei fondatori della Casa della Poesia di Milano, di cui è vicepresidente.

Tomaso Kemeny  
da ***Nella bolgia della vergogna***  
(Inedito)

Ogni mattina nel farmi la barba

scrivo un libro: sul frontespizio

di ogni libro vergo al vetriolo  
*l'essere umano onde mi vergogno*  
*echeggiando l'Inferno*•78

1765

così si tormenta il Malcontento  
nato a Trieste settantatre anni fa.

*Si muore di vergogna  
evocando fatti come quelli di  
San Saba, crimini eccedenti  
ogni possibile perdono*

1770

Un edificio per la pilatura  
del riso divenne un cratere  
a gas per la soppressione  
di molti inermi e non li soccorse  
il prodigio come nel territorio  
di Moria, 79 dove lo stesso Dio  
provvide l'agnello per l'olocausto.

1775

I superstiti furono lì di transito  
per Buchenwald, Dachau e Auschwitz.

1780

Ed è ripugnante di un ufficiale  
della Gestapo il fanatico di oggi  
che nega di potere riconoscere

forni crematori, baracche,  
filo spinato, fili

1785

elettrici ad alta tensione,  
torrette guarnite di mitra  
e di riflettori, fanatico

accorto solo quando si tratta  
di cancellare dalla memoria  
corpi decomposti in fosse

1790

comuni, di ignorare  
brandelli di stoffa

corrosi dalla calce viva,

frammenti di scrittura

quasi disciolti nei taschini  
posteriori dei pantaloni  
inzuppati di pioggia!

*E nessuno difese gli inermi!*

1800

• In un lampo di insensatezza  
bande di Caini erranti per l'eternità  
indossando la divisa del Terzo Reich  
(ma sono propensi a indossare  
qualsiasi uniforme consacrata  
alla disinfezione del mondo)  
ci trascinarono, noi ebrei,  
noi gentili sovversivi,

1805

in un parco boscoso  
 e in mezzo ai cipressi 1810  
 fecero fuoco finch'Ã© caddi  
 su un sasso coperto di muschio  
 e su di me cadde mio fratello,  
 â??stattene fermo e non respirareâ??  
 furono le sue ultime parole. 1815  
 â??Questi due respirano ancoraâ??  
 sanc'Ã¬ la voce di un giustiziere  
 e poi sangue e fango si rappresero  
 sulle vanghe degli scavafossi!â??•

â??Voci di inermi straziati 1820  
 mi tornano in incubi a occhi aperti  
 sommersi nelle schiume da barba  
 ricche e cremose, seit Generationen  
 geniessen! apprezzate da intere  
 generazioni (ma pur senza profitto 1825  
 si sciacqua, si sciacqua facilmente)â??!â??•

78 *La risiera di San Saba fu lâ??unico lager nazista sul suolo italiano. Dal 1965 Ã¨ monumento nazionale.*

79 *Cf. Antico Testamento, Genesi, 22, 1-13. Per mettere Abramo alla prova, Dio lo invita ad andare nel territorio di Moria e di offrire in olocausto il suo unico figlio Isacco. Ma nellâ??estremo istante un angelo interviene, facendo sostituire Isacco con un ariete.*

**Tomaso Kemeny** (Budapest 1938). Dal 1948 vive a Milano ed Ã¨ professore ordinario di Letteratura Inglese presso lâ??UniversitÃ di Pavia. Ha scritto articoli, saggi, libri sullâ??opera di Ch. Marlowe, Coleridge, Shelley, Byron, Scott, Thomas, Pound e Joyce. Ha pubblicato libri di poesia, a iniziare con *Il quanto del sicario* (New York, 1976), e proseguire con *QualitÃ di tempo* (Milano, 1981), *Recitativi in rosso porpora* (Udine, 1989), *Il libro dellâ??angelo* (Milano, 1991), *Melody* (Milano, 1997), *DesirÃ* (Milano, 2002) e *Se il mondo non finisce* (Faenza, 2004). Ha composto il testo drammatico *La conquista della scena e del mondo* (rappresentato per la prima volta nel 1996) e ha pubblicato il romanzo *Don Giovanni innamorato* (Milano, 2002). Ha curato e tradotto lâ??opera di Lord Byron (Segrate, 1993) e volto in italiano lâ??epilio *Ero e Leandro* di Ch. Marlowe (Milano, 1994) e *Poesie scelte* di Jozsef Attila (Roma, 2005. Premio speciale per la traduzione, Giuseppe Acerbi, 2006). Con il filosofo Fulvio Papi ha scritto *Dialogo sulla poesia* (Pavia, 1997) e ha pubblicato il libro di poetica *Lâ??arte di non morire* (Udine, 2002). Nel 2005 ha pubblicato *La Transilvania Liberata, poema epiconirico* (Milano) in dodici canti, frutto di un lavoro di venti anni (Premio Montano 2006). Nel 2012 ha pubblicato *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti* (Jaca Book). Eâ?? uno dei fondatori della Casa della Poesia di Milano, di cui Ã¨ vicepresidente.

Fotografia tratta dal sito di Dino Ignani

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

6 Agosto 2014

## **Autore**

root\_c5hq7joi